



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

29 Settembre

LA SICILIA
Ragusa
VENEZIA 29 SETTEMBRE 2023
Riesumario: piazza del Popolo Tel. 0932/682136 ragusa@la-sicilia.it

FAM
48ª EDIZIONE
29 SETTEMBRE // 01 OTTOBRE
FUSO ORARIO - C. DA ANNUNZIATA

GIARRATANA
"Evasore seriale"
arrestato dai carabinieri
Adesso è in cella

L'uomo, che avrebbe dovuto scontare una pena di 3 anni e 8 mesi in regime di arresti domiciliari, in più circostanze ha violato le restrizioni

SERVIZIO pagina IX

SCICLI
Pd all'attacco sul dimensionamento
«Sulla scuola il sindaco è assente»

SERVIZIO pagina IX

MODICA
Ex ospedale San Martino
ieri il sopralluogo
Obiettivo: il recupero

Continuano i sopralluoghi dell'amministrazione comunale negli edifici che possono essere recuperati e restituiti ai cittadini come l'ex ospedale San Martino di Modica Alta.

MARIACARMELA TORCHI pagina IX

La quarantottesima edizione è l'occasione per puntare i riflettori sulle eccellenze iblee Attesa finita, è il giorno della Fam

La fiera propone già un fitto programma di eventi con l'obiettivo di stupire il pubblico partendo dagli oltre 350 capi di bestiame in esposizione

Aprire oggi la Fam Ragusa, la Fiera Agroalimentare Mediterranea giunta alla 48esima edizione, in programma dal 29 settembre all'1 ottobre prossimi al Furo Ilusario di Ragusa. La manifestazione è ormai diventata un evento di carattere regionale e nazionale, un punto di riferimento per gli allevatori, i produttori agricoli e i consumatori ma anche più semplicemente per gli amanti del cibo, dell'agricoltura e della tradizione siciliana.

LAURA CUBELLA pagina VIII



Una delle passate edizioni della Fiera Agroalimentare Mediterranea

VITTORIA

**Il sindaco Aiello
«Il blocco dei fondi
danneggia la città»**

Si sposta anche sul social lo scontro tra maggioranza e opposizione legato all'ultima seduta del consiglio comunale di Vittoria sul Rendiconto dell'anno 2022.

SERVIZIO pagina X

MODICA

**Ritrovato ordigno
del periodo bellico
È stato fatto brillare**



SERVIZIO pagina IX

Ragusa e Scicli protagoniste de "Le vie dei tesori"

Sarà possibile visitare la casa museo della Beata Schininà o il parco delle grotte di Chiafura



Le Vie dei Tesori ritornano, per il sesto anno, nel Val di Noto, a Ragusa e Scicli dove sarà possibile visitare siti di grande interesse storico e artistico come la casa museo della Beata Schininà a Ragusa o il parco archeologico delle grotte di Chiafura a Scicli. «Faremo conoscere aspetti inediti delle due città» ha spiegato Laura Anello,

presidente della Fondazione Le Vie dei Tesori - apriremo il Duomo di Ragusa in notturna e faremo conoscere il complesso dell'antico mercato, e faremo scoprire la Scicli più bella fuori dai luoghi del commissario Montalbano». «Sono tutti luoghi storici, ma anche gioielli poco conosciuti che proponiamo a cittadini e turisti» ha

detto il sindaco di Ragusa Peppe Casò in conferenza stampa. Al suo fianco l'assessore di Scicli con delega al Turismo, Peppe Puglisi: «La nostra città Scicli è piena di cultura, tradizione e storia, aprirà il campanile di San Giovanni, su cui non si sale da tempo».

SERVIZIO pagina VIII

I numeri del Covid positivi in aumento sono 17 i ricoverati

Salì il numero dei positivi al Covid in provincia. Lo annunciò il report settimanale dell'Asp. I positivi sono saliti a 110 di cui 91 si trovano a casa e 17 ricoverati in ospedale. I guariti dall'inizio della pandemia sono 134282 mentre i morti sono scesi a 706. Questo il dettaglio dei positivi nei vari comuni: 1A-Cat. 3 Chialarone Guffi, 6 Comiso, 0 Giarratana, 5 Ispica, 12 Modica, 3 Montebello, 8 Pozzallo, 45 Ragusa, 8 Santa Croce Camerina, 6 Scicli, 13 Vittoria. All'ospedale Ragusa, 3 pazienti in A-stenteria e 5 in Terapia Intensiva; a Modica uno in Geriatria e 5 in malattie infettive; a Vittoria 2 in Medicina, 3 in Neurologia e 1 in Pediatria.



RAGUSA

**Rdc, l'ira del M5S
il Consiglio boccia
l'atto di indirizzo**

Bocciato in Consiglio comunale l'atto di indirizzo presentato dal M5s in merito al reddito di cittadinanza. «È una battaglia politica che stiamo affrontando in tutti i Comuni siciliani» ha evidenziato Sergio Firrincelli.

SERVIZIO pagina VIII

CALCIO ECCELLENZA

**L'autostima del Modica
«Possiamo fare bene»**

La soddisfazione di Matteo Manfrè: «Sono partito forte, mi sto trovando alla grande. Speriamo di proseguire così». Domenica il team rossoblu di scena a Leonforte. Il Santo Croce in casa dell'Enna.

SALVO MARTORANA pagina XII

I versi poetici in transito rendono ricca di emozione la visione dei film d'autore

Comiso. Il Dfff è alle battute finali dopo alcuni appuntamenti che hanno contribuito a fornire maggiore spessore all'evento

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Al giro di boa anche la seconda parte del DonnaFugata Film Festival in corso di svolgimento all'interno del suggestivo loggiato della Fondazione Bufalino a Comiso, naturalmente con un programma che tiene conto delle "influenze" del segno zodiacale dell'Ariete che caratterizza questa 15esima edizione. Mercoledì scorsi è stato proiettato il film "Notte fantasma" di Fulvio Risuleo per la sezione "Visioni Cineclubiche" mentre per la sezione "Pupille aperte | Bufalino al cinema" la visione del pubblico è stata catturata da "Fronte del porto" di Elia Kazan con l'attore dell'Ariete Marlon Brando. Ieri sera, invece, la rassegna ha ospitato il film "L'ultima notte di amore" di Andrea Di Stefano che narra l'ultima notte in servizio di un poliziotto che durante la sua carriera non ha mai sparato ad un uomo, ma quella notte sarà più lunga e difficile di quanto possa immaginare.

A seguire è stato possibile ammirare il film "La signora di Shanghai" di Orson Welles con lo sceneggiatore dell'Ariete, Fletcher Markle. Si chiude oggi, alle 21, con un classico famosissimo, "Tempi moderni" di Charlie Chaplin, anche lui dell'Ariete, per una serata che sarà un omaggio al cinema muto nel ricordo della critica cinematografica Tullia Giardina, recentemente scomparsa, e in collaborazione con Casmene Fest. «La sezione Pupille Aperte | Bufalino al cinema - spiega Andrea Traina, direttore artistico del Dfff - presenta alcuni dei film cari allo scrittore, che era un vero appassionato di cinema e i cui titoli sono stati minuziosamente appuntati in un quaderno. Si tratta di produzioni estere del periodo che va dal 1924 al 1954 amate dallo scrittore siciliano di fama internazionale. Come già avvenuto nei giorni del festival al Castello di Donnafugata, anche a Co-

miso l'obiettivo resta quello della visione condivisa del cinema, la possibilità di ritrovarsi insieme a guardare i film che continuano ad emozionarci».

Intanto nel fine settimana si è conclusa anche l'iniziativa collegata "Stazione Poesia - versi in transito", la kermesse di poesia organizzata quest'anno dal Cinestudio Groucho Marx, in collaborazione con la Fondazione Gesualdo Bufalino, la Fondazione degli Archi, Archilibri e il Cinestudio Groucho Marx, nell'ambito del Donnafugata Film Festival in gemellaggio con il festival della molteplicità dei linguaggi nell'era della mutazione L'Ingegnere di Babele. Una quarta edizione con tante partecipazioni. «Tutto nasce dal desiderio di cogliere il viaggio, di attraversare il

I numeri del Covid positivi in aumento sono 17 i ricoverati

Sale il numero dei positivi al Covid in provincia. Lo annuncia il report settimanale dell'Asp. I positivi sono saliti a 110 di cui 93 si trovano a casa e 17 ricoverati in ospedale. I guariti dall'inizio della pandemia sono 134282 mentre i morti sono stabili a 706. Questo il dettaglio dei positivi nei vari comuni: 1 Acate, 3 Chiaramonte Gulfi, 6 Comiso, 0 Giarratana, 5 Ispica, 12 Modica, 3 Monterosso, 8 Pozzallo, 45 Ragusa, 8 Santa Croce Camerina, 6 Scicli, 13 Vittoria. All'ospedale Ragusa, 3 pazienti in Assistenza e 5 in Terapia Intensiva; a Modica uno in Geriatria e 3 in malattie infettive; a Vittoria 2 in Medicina, 3 in Neurologia e 1 in Pediatria.

vicino e il lontano, ma anche di potersi fermare in un punto qualsiasi dell'universo, per poter ascoltare il battito del cuore dei poeti, che sentono le cose, gli avvenimenti, la vita nel senso del loro verso... Quel verso, giusto o sbagliato che sia, ci sbatte una voce che parla, scrive una propria/impropria lingua, con una grammatica anarchica, singolare, fatta di sottintese regole mai rispettate. Essa può e vuole comunicare, ma è solitaria, viscerale, musicale, matematica, si chiama delle volte azione-poesia e si impone posandosi, lieve, come una foglia. A noi può accadere solo di ascoltarla, malgrado noi stessi, malgrado il nostro rumoroso parlare, malgrado non ci sia più il silenzio, la fonte da cui proviene il mistero della parola... Io l'ho già non/definito così, il mio battito, tra i limiti di un ossimoro: l'ho sentito vagare tra le circonvoluzioni del Verbo del Silenzio».

Queste le dichiarazioni di Salvatore Schembari curatore della rassegna "Stazione Poesia, versi in transito", diretta assieme, da quest'anno, a Giovanni Iemulo. Dichiarazioni che appaiono come un piccolo manifesto per introdurre subito l'originalità itinerante del fare poetico, che fa transitare di stazioni in stazioni la poesia, agitando e muovendo le parole, con libertà ed efficacia, più del fare pragmatico dei fatti, che per chi sa "veri o falsi che siano sono stupidi" (Gesualdo Bufalino). Si è dunque ripartiti dalla "stazione" della Fondazione Gesualdo Bufalino di Comiso, dopo aver transitato i versi delle donne alla "stazione" del suggestivo Palazzo Moncada di Caltanissetta lo scorso anno, nell'ambito di «Miniera. Sonde d'arte».

<https://www.ragusaoggi.it/smarrite-due-fedi-nuziali-a-comiso-si-trovano-al-comando-di-polizia-locale/>

Fondi Ue, Schifani sprona i dirigenti «Siate più responsabili nella spesa»

Risorse a rischio. Il governatore stigmatizza le assenze e critica chi non indossa abiti consoni

PALERMO. Dopo l'incontro di sabato scorso con il ministro degli Affari Ue, Raffaele Fitto, nel quale sono stati definiti i contorni dell'«Accordo per la coesione» che metterà insieme la programmazione e gestione dei fondi strutturali 2021-2027, Fsc e «Pnrr», il governatore Renato Schifani ha convocato ieri i capi dei dipartimenti regionali per accelerare sulla spesa entro dicembre dei fondi europei del vecchio ciclo di programmazione 2014-2020 che la Sicilia rischia di perdere. Il governatore ha richiamato i dirigenti a «un maggiore senso di responsabilità, necessario per affrontare le criticità che riteniamo superabili, ma occorre un grande impegno da parte di tutti». «I dati economici ci incoraggiano, ma non possiamo perdere questa sfida a causa dei tentennamenti della politica e della lentezza della burocrazia», ha detto.

Alcuni, a quanto pare, non indossavano la cravatta e Schifani ha invitato tutti a «indossare un abbigliamento

consono alle istituzioni che rappresentano». Quindi ha stigmatizzato l'assenza - non siamo in grado di saperne le ragioni - di alcuni dirigenti a capo di settori chiave per la spesa dei fondi Ue, e la nota diffusa ne indica pure i nomi: «Giuseppe Battaglia, dirigente generale del comando del corpo forestale; Salvatore Taormina delle Autonomie locali; Mario La Rocca del dipartimento Beni culturali; Salvatore Iacolino, dirigente della pianificazione strategica della sanità; e Salva-

tore Requirez a capo del Dasoe». Quest'ultimo - abbiamo potuto appurare - era assente per motivi d'ufficio, al suo posto c'erano i dirigenti responsabili delle singole misure. Ironico Anthony Barbagallo, segretario regionale del Pd: «Il governatore non spende, non programma, non governa e polemizza coi vescovi. Ma trova il tempo di riprendere chi, tra i dirigenti generali, non si presenta alle adunate o non indossa livree e uniformi a lui gradite comunicandoli via nota stampa». ●

LA GIUNTA REGIONALE VARA IL BILANCIO

PALERMO. La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Economia, Marco Falcone, ha approvato ieri il ddl del Bilancio di previsione 2024/26. Si tratta del principale documento contabile di programmazione della Regione, elaborato su un orizzonte triennale e l'indicazione per singolo capitolo di ogni entrata e spesa delle diverse strutture dell'ente. Il Bilancio è stato elaborato in conformità alle linee guida e alle politiche di sviluppo espresse dal Def 2024/26 già approvato lo scorso giugno. «La Sicilia - dichiara il governatore Renato Schifani - attraversa una fase positiva dal punto di vista economico-contabile e sono molteplici i segnali che lo confermano. Prima le agenzie di rating, ora i numeri di un Bilancio di previsione che traccia un'ulteriore evoluzione virtuosa dell'attività amministrativa e degli impegni economici della Regione dal 2024 al 2026. Di fatto si tratta del primo documento organicamente concepito dal mio governo, nell'interesse della Sicilia ad avere i conti in ordine senza rinunciare ai servizi e agli investimenti nella qualità della vita dei cittadini». Nelle previsioni del documento, il governo ha tenuto conto degli impegni assunti con lo Stato in relazione alla riduzione del disavanzo della Regione e del rispetto di specifici parametri di virtuosità, a partire dalla riduzione della spesa corrente. Prudenzialmente, il governo ha programmato un innalzamento della quota di ripiano annuale in carico alla Regione - quantificata in 70 milioni annui - a copertura delle trattative sulle revisione dell'Accordo Stato-Regione attualmente in corso.

Nel governo che va a caccia di fondi il Ponte spezza i conti della Manovra

La polemica. Salvini insiste di volerlo finanziare. Foti chiarisce: «Non sono contrario all'opera»

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Giorgia Meloni rivendica di avere fin qui «concentrato le risorse sui redditi medio bassi», e le sue parole suonano come lo spartito su cui verrà costruita anche la Manovra. Ma, soprattutto, seguono un registro diverso da quelle ripetute ormai a cadenza quotidiana da Matteo Salvini, sicuro che nella legge di Bilancio «ci sarà» uno stanziamento per il Ponte sullo Stretto. I due piani non sono tecnicamente inconciliabili, ma non è chiaro ancora quanto spazio finanziario sarà dedicato al collegamento fra Sicilia e Calabria in una cornice che, al momento, mentre prosegue la ricerca di ulteriori tesoretti, varie voci di maggioranza stimano attorno ai 20 miliardi. Nel calcolo per le coperture sono inclusi i 14 in deficit portati in dote dalla Nade e i 2 che i ministeri hanno il mandato imperativo di tagliare. All'indomani dell'attesa Nade, occhi puntati sullo spread, cartina di tornasole del rischio Paese, che ieri ha toccato i 200 punti, sui livelli di febbraio, per poi ritirarsi e chiudere a 193.

La principale promessa di Salvini è proprio il Ponte. Alla luce anche della freddezza con cui gli alleati in questi giorni ne parlano, c'è da scommettere che su questo tema si giocherà una delle partite più calde della Manovra. Giancarlo Giorgetti ha confermato che un primo stanziamento ci sarà, «connesso all'effettivo allestimento dei cantieri». Ma la sua entità ancora non è chiara. Per avviare i lavori basterebbero poche centinaia di milioni

in spesa corrente, il resto dovrebbe rientrare nel capitolo investimenti. Una fonte di governo riferisce che, alla fine, sarà il titolare del Mef a decidere come procedere, visto che l'accordo fin qui era di utilizzare parte dei Fondi per lo sviluppo e la coesione di Sicilia e Calabria e poi risorse nazionali. A chi sostiene che tra il segretario leghista e il ministro ci siano acque mosse, Salvini replica che gli unici litigi possono essere al massimo «per motivi calcistici».

Di certo, l'ultimo non è stato il Cdm più disteso fra i 52 di questo governo. Giorgetti a tutti i colleghi ha mandato un avvertimento chiaro, esprimendo in conferenza stampa il disappunto che anche Giorgia Meloni aveva palesato poco prima in Cdm, richiamando chi non ha ancora predisposto i tagli previsti dalla spending review attesa per il 10 settembre scorso. Solo tre ministeri avrebbero rispettato quella scadenza. Gli altri hanno una ventina di giorni di tempo, altrimenti, ha chiarito il ministro dell'Economia, quando sarà l'ora di varare la Manovra sarà lui a procedere al posto loro, con l'obiettivo di risparmiare 2 miliardi nel 2024.

«Mi avete fatto richieste per 82 miliardi», ha inoltre contestato la premier ai ministri, evidenziando la sproporzione fra i desiderata e le risorse disponibili. Poche. E da indirizzare con attenzione. «Abbiamo cercato di sostenere soprattutto le famiglie di fronte al problema inflazionistico. E lo abbiamo fatto, e ne rivendico la scelta politica, concentrando le risorse sui redditi medio bassi», ha sottolineato la premier. Puntare a soluzioni concrete senza inseguire il consenso, è il refrain della premier, che ha fatto riaprire al pubblico Piazza Colonna.

Verso la Manovra, una quota da circa 10 miliardi è già blindata per confermare il taglio del cuneo contributivo, da accompagnarsi con l'abbassamento dell'aliquota Irpef dal 25 al 23% per il secondo scaglione di reddito (da 15mila a 28mila euro). Almeno 2 miliardi sono attesi dalla tassazione sugli extraprofitto delle banche, nel decreto «Asset» approvato al Senato con la fiducia. Nella ricerca di risorse, il partito della premier non considera condoni. «Abbiamo sempre detto - ha chiarito il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo - che è una parola che noi non vogliamo sentire».

Intanto, il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti, chiarisce il senso delle sue parole pubblicate ieri riguardo al Ponte, di cui è stato «da sempre sostenitore»: «La mia risposta alla domanda di un giornalista in ordine al finanziamento dell'opera non voleva esprimere alcuna chiusura verso la stessa, ma solo evidenziare che i fondi per la sua realizzazione saranno spalmati in ragione di un programma pluriennale di spesa. Qualora nel 2024 dovesse esserci la posa della prima pietra, ne saremmo chiaramente felici tutti, il che non contrasta affatto con l'affermazione da me resa secondo cui «allo stato mi sembra che non abbiamo un progetto esecutivo, poi io non mi occupo di progettazione. Prudenzialmente posso pensare che nel 2024 ci possa essere il progetto esecutivo». Tengo a confermare la piena convinzione di FdI sulla strategicità del Ponte e che, con i colleghi di maggioranza, andremo avanti in maniera convinta per favorire la realizzazione di un'opera pubblica di fondamentale importanza non solo per il Sud Italia, ma per tutta la Nazione».

Spesa, scatta domenica il trimestre a prezzi bassi contro l'inflazione

L'iniziativa. Patto Meloni-imprese: durerà fino al 31 dicembre, ma potrà essere prorogato

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Domenica 1 ottobre si comincia. Il trimestre anti-inflazione diventa realtà, come sanciscono le oltre 30 firme apposte dalle associazioni d'impresa sul patto siglato ieri a Palazzo Chigi. Dal primo ottobre, dunque, le imprese aderenti - al momento oltre 22mila - promuoveranno a prezzi contenuti una selezione di beni di prima necessità, alimentari e non, compresi i prodotti per l'infanzia e l'igiene. Un paniere abbastanza ampio.

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, lo definisce «un esperimento» per calmierare i prezzi dei prodotti di largo consumo, che, se funzionerà, potrà essere prolungato anche oltre il 31 dicembre. Al momento è compreso «l'intero periodo natalizio», come sottolinea il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, anche «per onorare una festività religiosa a cui siamo tutti particolarmente attenti».

Per la premier, anche al di là del valore economico dell'iniziativa, «è un bel messaggio alla nazione, agli italiani, sulla capacità che l'Italia ha ancora nei momenti di difficoltà di lavorare insieme».

È «tutt'altro che un bel messaggio», dicono invece le associazioni dei consumatori, con Federconsumatori e Unione nazionale consumatori molto critiche di un patto che non presenta obblighi per le imprese. Anche Codacons e Adoc mostrano scetticismo per le adesioni, definite «bassissime», mentre Assoutenti sospende il giudizio.

Ancora non si conoscono i dettagli delle promozioni. Per ora il vicepresidente di Federdistribuzione e A.d. del gruppo Végé, Giorgio Santambrogio, prevede un impegno di diversi milioni per le azien-

de e il presidente di Ancc-Coop, Marco Pedroni, promette «molte centinaia di prodotti a prezzi ribassati, molte migliaia di prodotti a prezzi bloccati e iniziative speciali per tutto il trimestre».

La cerimonia solenne della firma del patto non spegne, comunque, le polemiche tra le imprese della distribuzione e del commercio, le prime ad aderire, e quelle dell'industria di largo consumo, accusata di non avere preso impegni concreti. Contro l'inflazione «occorrono interventi che portino a una netta riduzione dei prezzi di listino dei prodotti», ribadiscono in una nota congiunta Ancc-Conad, Ancc-Coop, Federdistribuzione, Confcommercio e Flesa-Confesercenti, insieme alle associazioni che rappresentano i settori delle farmacie e parafarmacie. Chiamate in causa, Federalimentare, Unionfood e Ibc promettono, invece, massimo supporto e impegno per promuovere la più ampia partecipazione delle imprese, pur in piena autonomia e libertà.

Per superare le divisioni, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, fa un appello perché i costi del patto non siano scaricati sugli anelli deboli della filiera. Per Lollobrigida, «l'iniziativa porterà risultati se le filiere riusciranno a sostenere il sistema».

Più ottimista, il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, parla del trimestre tricolore come «un passo importante e decisivo» contro il caro-vita. Urso ricorda che l'inflazione ad agosto è stata del 5,4%, «meno della metà di quella che abbiamo ereditato lo scorso ottobre e si è ridotta in Italia più di quanto si sia ridotta nell'Unione europea, in Francia e in Germania». «Ma possiamo fare di più - aggiunge - e questo patto anti-inflazione è la giusta direzione».

ARERA

Bolletta della luce in arrivo stangata aumento del 18,6% consumatori critici

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. L'aumento a due cifre era atteso, ma ha superato le stime della vigilia: la bolletta della luce nei prossimi tre mesi sarà più cara del 18,6% rispetto al trimestre luglio-settembre. In vista della stagione invernale e di maggiori consumi, non è una buona notizia. La tariffa per il mercato tutelato (circa 9 milioni su 30 milioni di clienti domestici) sale a 28,29 centesimi di euro al kWh, fa sapere l'Arera, ma rispetto allo stesso periodo del 2022 cala del 57% (era 66,01 cent). La spesa per la famiglia-tipo (che ha consumi medi di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW) dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023 sarà di circa 889,60 euro, -32,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente. Un calcolo che non basta ai consumatori, che parlano di «stangata» e osservano come il prezzo la luce torni ai livelli di fine 2021 e registra un rincaro del 47,3% sul 2020. Calcolando dal 1 ottobre 2023 al 30 settembre 2024, la spesa sale a circa 765 euro che, sommati ai 1.265 del gas, determinano una stangata complessiva intorno a 2.030 euro, dicono Assoutenti, Codacons e Unc.

Migranti, gelo sul Patto l'Italia frena: «Il testo deve essere approfondito»

Bruxelles. La proposta di compromesso della Spagna convince Scholz ma Meloni riflette mentre Polonia e Ungheria sono contrari al testo

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. «Nessun via libera affrettato, il testo va approfondito». Dopo il via libera arrivato dal cancelliere tedesco Olaf Scholz al regolamento sulla gestione delle crisi è l'Italia a frenare sull'intesa chiave per la finalizzazione del Patto sulla migrazione e l'asilo. La proposta di compromesso avanzata dagli spagnoli ha convinto Berlino ma, evidentemente, non ancora Giorgia Meloni. E in un punto, quello che esclude i salvataggi delle Ong da situazioni di strumentalizzazione della migrazione da parte dei Paesi terzi, rischia seriamente di trovare l'opposizione del governo. Lo scontro con la Germania sulle attività delle organizzazioni non governative resta infatti altissimo. Palazzo Chigi si è detto «sorpreso» che, proprio mentre a Bruxelles era in corso il vertice decisivo per l'ok al Patto sui migranti, nel Mediterraneo navigavano 7 navi gestite dalle ong e battenti bandiera tedesca, delle quali quattro in area Sar italiana.

La frenata di Roma ha spento l'entusiasmo che, di prima mattina, si respirava dalle parti della presidenza di turno Ue detenuta dalla Spagna. Ursula von der Leyen, da Spalato, aveva chiesto espressamente che ci fosse l'intesa in giornata. E al Consiglio Affari Interni di Bruxelles sia la Commissione che il ministro dell'Interno iberico Fernando Grande-Marlaska attendevano l'accordo politico tra i 27. Subito dopo una riunione dei Rappresentanti Permanenti convocata ad hoc avrebbe formalizzato l'approvazione del testo, uno dei principali - e sicuramente il più spigoloso - che compongono il pacchetto legislativo del Patto sui migranti. Nella sessione della riunione dedicata al dossier la tedesca Nancy Faeser, seguendo le istruzioni di Scholz, ha scandito che Berlino «accetta la proposta di compromesso spagnola». Dopo di lei, Po-

lonia e Ungheria hanno invece ribadito la loro contrarietà al testo. L'Italia è rimasta in silenzio. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è intervenuto nella prima parte dell'incontro, dedicata alla dimensione esterna e al Memorandum con la Tunisia. «Abbiamo chiesto più fondi per i rimpatri assistiti» ha spiegato il ministro che, però, nella discussione sul Patto sui migranti, non ha preso parola. Epoco dopo Piantedosi ha lasciato in anticipo la riunione, diretto a Palermo dove ha incontrato i suoi omologhi di Libia e Tunisia.

Il Consiglio Affari Interni, saltata l'intesa, è terminato perfino prima del previsto. La commissaria Ylva Johansson e il ministro spagnolo, a microfoni

aperti, non hanno puntato il dito contro l'Italia. Si sono detti ottimisti e soddisfatti dei passi avanti fatti, scandendo che «non ci sono grandi ostacoli» all'intesa, attesa «nei prossimi giorni». «Gli eventi di Lampedusa confermano che il Patto sui migranti è una sfida che richiede sforzo, flessibilità, generosità, da parte di tutti» ha però avvertito la presidenza iberica. E a taccuini chiusi, nei corridoi di Bruxelles, l'ottimismo è meno tangibile. L'impressione è che solo un chiarimento «vis a vis» tra Scholz e Meloni, al vertice di Granada della settimana prossima, potrà sbloccare lo stallo.

Allo stesso tempo fonti italiane hanno precisato che non si tratta di nessun blocco all'accordo, semplicemente il testo va approfondito. Del resto, fino a qualche giorno fa, non era previsto un via libera già questa settimana. E comunque, senza Berlino o Roma, è la convinzione degli ambienti Ue, l'intesa non regge. Entrambe, assieme all'Olanda, sono comunque cruciali per arrivare alla maggioranza qualificata. La tensione tra Germania e Italia sulle Ong - emersa anche nel bilaterale tra Antonio Tajani e Annalena Baerbock a Berlino - non rasserenava il clima. E a complicare il quadro c'è anche un dato politico: sia a Berlino che a Roma il governo è nelle mani di tre partiti alleati. Che, non sempre, la vedono allo stesso modo. I fatti, ora, sono puntati su Granada e sul Consiglio Affari Interni di Lussemburgo. ●